



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

Sua visita al Sud-America: 1. L'udienza del Santo Padre. — 2. Da Roma a Caracas. — 3. Colombia. — 4. Equatore. — 5. Brasile. — Conclusione.

IL PREFETTO GENERALE:

1. Per il Centenario di Lourdes. — 2. Moduli e libri salesiani.

II. - COMUNICAZIONI E NOTE

1. Messa ed Ufficio in onore di San Domenico Savio. — 2. Decreto dell'introduzione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Dorotea de Chopitea, Madre di famiglia e Cooperatrice Salesiana. — 3. Stampati pubblicati dal Capitolo Superiore per le Ispettorie e Case. — 4. Libri d'interesse salesiano generale per le Ispettorie e Case.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore

Uaupés, 14 luglio 1957

Confratelli e figliuoli carissimi,

la Divina Provvidenza ha disposto che, a conclusione della visita all'Ispettorìa San Luigi Gonzaga del Brasile Nord, mi trovassi sulle rive del Rio Negro, nella Casa di San Gabriele, ora Uaupés, ove quarant'anni or sono l'eroico Don Balzola iniziò il lavoro missionario, e dove è sepolto Mons. Lorenzo Giordano. Oggi poi, 14 luglio, ricorre pure il 74° anniversario dall'ingresso a Niteroi dei primi Salesiani in Brasile guidati dall'intrepido Don Lasagna, poi Vescovo e vittima d'uno scontro ferroviario. Si inizia quindi l'anno 75° dell'Opera nostra in questo immenso, fecondissimo, cattolico Brasile e a me tocca la sorte di verificare la *pratica* realizzazione del profetico sogno di Don Bosco del 1883, festa di Santa Rosa da Lima, nonchè delle parole dette a Lanzo e riferite dal servo di Dio Don Rinaldi: « Verrà giorno in cui avremo più di 200 Case salesiane in Brasile ».

Come non approfittare perciò di queste poche ore disponibili, prima della partenza per Porto-Velho, per farmi vivo almeno una volta con voi, carissimi confratelli e figliuoli, dandovi breve resoconto di ciò che maggiormente può interessare voi nell'intimità familiare, oltre la cronaca di questa visita, trasmessa ai nostri Bollettini?

Ripeto e continuerò a ripetere che benedico mille volte la felice ispirazione del carissimo Ispettore Don Amielh, che mi invitò a compiere questa visita personale ai confratelli sparsi nel mondo. Ora che vedo quasi il termine di essa (mi resteranno soltanto Perù, Bolivia, Uruguay, Paraguay e Chile in America e le Case dell'Africa, se a Dio piacerà, per dopo il Capitolo Generale prossimo) ringrazio il Signore di avermi concesso questa grande scuola di salesianità, unica invero e oggettiva e vivente, dalla quale spero che la Madonna Ausiliatrice mi farà trarre esperienze e insegnamenti utilissimi per l'incremento delle Opere nostre.

1. - L'UDIENZA DEL SANTO PADRE. — Mi preme ricordarvi in primo luogo la fortunata Udienda, che Sua Santità Pio XII mi concesse alla vigilia della partenza, il 27 gennaio ultimo scorso. Le di Lui parole paterne, che vado ripetendo di Casa in Casa, mi paiono rivelatrici di una Sua santa preoccupazione: « So che Lei andrà a visitare le sue Case dell'America; porti a tutti la benedizione del Santo Padre; dica loro che il Papa pensa molto all'America e li benedice di cuore ». Mi pare che il pensiero del Papa giustamente si volga all'America, come al Continente che presenta le maggiori speranze per il Cattolicesimo. L'Asia e l'Africa sono tuttora in gran parte pagane e la penetrazione delle Missioni è lenta, contrastata. Su di un miliardo e mezzo di abitanti, quanto pochi milioni di cattolici! L'Europa, la vecchia Europa è stata devastata dagli scismi e dalle eresie, sicchè la unità medioevale del Sacro Romano Impero man mano si è ridotta a poche Nazioni che possono dirsi in maggioranza cattoliche. Invece, l'America, grazie alla colonizzazione spagnola, portoghese e francese, dal Canadà alla Terra del Fuoco (con un fortissimo contingente anche negli Stati Uniti), può dirsi un Continente cattolico nella sua assoluta maggioranza. Per questo il Papa volge il suo pensiero paterno e la speranza e le preghiere della Cristianità a questo Continente, che ha soltanto bisogno di sacerdoti e religiosi in

aiuto allo scarso clero, e di missionari per la redenzione delle terre tuttora inesplorate e pagane.

Quale gloria per la nostra Famiglia aver contribuito largamente a questo lavoro di ripresa in questi ultimi ottanta anni seminandovi ben 750 Case, 6000 salesiani e altrettante Figlie di Maria Ausiliatrice, per educare milioni di allievi e suscitare un esercito di vocazioni sacerdotali e religiose! Benediciamo insieme il Signore e affrettiamo con la preghiera e col lavoro indefesso nuove fioriture, nuove messi di anime per il trionfo di Dio.

2. - DA ROMA A CARACAS. — L'aereo scelto per raggiungere il Venezuela ci permise una sosta a New York, sicchè ebbi agio di rivedere alcune Case di formazione, di benedire i nuovi laboratori di Paterson e di incoraggiare i Direttori convenuti, al lavoro che la Provvidenza ci presenta sempre più vasto e promettente. Dove maggiori sono le ricchezze e le comodità della vita, più arduo è l'apostolato della nostra religione che chiede rinunzie e sacrifici; ma Don Bosco, che seppe lavorare coi ragazzi della strada e conquistare alla sua santa causa la nobiltà e i governanti, trova terreno buono dappertutto, quando si tratta di salvare anime e di dare gloria a Dio. Benchè il sogno del 1883 prenda le mosse dal parallelo 10 al nord dell'Equatore, per scender al 55° di Magellano, il Nord America è pure ormai tutto compreso nella sfera d'azione salesiana. Speriamo che le numerose vocazioni, di cui si riempiono i seminari e i noviziati di molte famiglie religiose si moltiplicheranno anche per noi e ci daranno nuove possibilità di lavoro fecondo.

Da New York a Caracas il volo è rapido; ma passammo dalla neve e dal freddo invernale al sole caldo e quasi perpendicolare del Venezuela. Anche l'ambiente salesiano sente colà l'influenza dell'utilizzazione del petrolio le cui sorgenti copiosissime hanno portato un'improvvisa ricchezza e un movimento commerciale e industriale sorprendente.

Le Case si rinnovano, affluisce la gioventù studiosa e artigiana, urge aiutare lo scarso clero nelle parrocchie e specialmente nelle località ove l'industria concentra operai e impianti per lo sfruttamento del sottosuolo. Nel giro di 10 anni il paesello di Puerto La Cruz, ove abbiamo una parrocchia, è diventato una città di oltre 70.000 abitanti e la diocesi di Coro, affidata al nostro Vescovo Mons. Iturriza, è divenuta d'importanza mondiale per il fiume di petrolio che ogni giorno invia all'estero dai suoi piccoli porti. Grazie alle sante industrie degli Ispettori e Direttori, mentre le Case corrono ad adeguarsi ai bisogni e ai tempi, ho visto crescere le vocazioni locali: fiorente l'aspirantato dei chierici, ben attrezzato e ben animato il gruppo degli aspiranti coadiutori; novizi e filosofi entusiasti della loro vocazione e stretti attorno ai loro Superiori, quasi per realizzare il programma che loro addita la località che prende il nome di Altamira.

Una rapida visita alla Missione dell'Alto Orinoco mi fece toccar con mano come S. E. Mons. Garcia abbia potuto in soli quattro o cinque anni dare un impulso eccezionale all'educazione dei ragazzi e della popolazione indigena, preparando il terreno alla graduale conquista del suo vasto Vicariato.

3. - COLOMBIA. — Al primo ingresso in Colombia a Cúcuta, ecco una magnifica chiesa in costruzione in onore di Maria SS. Ausiliatrice e una scuola tecnico-professionale sorta or ora, con macchinario nuovissimo. Per un mese e mezzo vidi un succedersi di Istituti grandiosi e fiorenti, nostri e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, di chiese artistiche e vaste come cattedrali, dal mare ai monti, dagli altipiani come quelli di Bogotá e di Medellín, alla pianura di Agua de Dios, al mare di Cartagena e di Barranquilla. 33 Case dei Salesiani e una cinquantina delle Figlie di Maria Ausiliatrice. È una Repubblica di profondo spirito cattolico. Tutte le Congregazioni religiose trovano in Colombia lavoro e prosperità; e anche noi grazie a Dio siamo molto ben voluti e stimati; e l'onorificenza conferita dal Pre-

sidente al Rettor Maggiore, pochi giorni prima del congedo, nella motivazione diceva chiaramente che veniva concessa per le alte benemerenze nostre nel campo educativo e sociale. Molte infatti sono le Opere popolari di beneficenza, le Scuole professionali, gli Oratori festivi e, unica nel genere, l'opera a favore dei lebbrosi a Contratación, ad Agua de Dios, a Caño del Oro (ora chiusa) e a favore dei figli dei lebbrosi, al Guacamayo e a Guadalupe.

Vi assicuro, cari confratelli, che queste missioni eccezionali, ci hanno procurato e ci procurano un onore e una stima senza pari. E ben a ragione. Ora però che tutto è ben organizzato e che il Governo interviene con provvidenze ed aiuti di ogni genere, il sacrificio dei sacerdoti e delle suore è abbastanza alleggerito. Le massime benemerenze le hanno acquistate i primi che, con Don Unia e Don Rabagliati, iniziarono da soli l'ardua impresa, vincendo le ostilità dei malati stessi e delle autorità, conquistando la simpatia universale e creando le attuali condizioni di vita. Che spettacoli di pietà e di rassegnazione, che ambiente cristiano e sereno e che trionfi della Grazia e dell'abnegazione, paralleli alla profilassi medica che giunge a mitigare e arrestare il morbo pauroso, quando lo prende a tempo con le sue cure!

È stata anche questa missione un regalo della Madonna alla nostra Famiglia perchè tale benemeranza oggi ci è invidiata da tante altre Congregazioni che forse avrebbero potuto fare di più e di meglio.

La molteplicità delle opere e la vastità del territorio pare che ormai esigano una divisione anche della Colombia in due Ispettorie. È uno dei problemi che da parecchio tempo fu posto allo studio; e ora, grazie alla previdenza dell'Ispettore Don Gaudenzio Manachino che seppe creare la possibilità di due Case per aspiranti, una ad oriente ed una ad occidente del fiume Maddalena, sarà facile quanto prima addivenire alla divisione con vantaggio comune e maggiori possibilità di sviluppi in avvenire.

4. - EQUATORE. — La consacrazione della Repubblica al Sacro Cuore di Gesù nell'anno 1873 per opera del Presidente Garcia Moreno provocò le ire dei nemici della Chiesa, la morte del presidente e un periodo di persecuzione, cui andarono soggetti anche i nostri, appena arrivati a Quito.

Partendo per l'esilio il prode Don Calcagno fece voto che avrebbe eretto una bella chiesa in onore di Maria Santissima Ausiliatrice, se avesse fatto tornare i Salesiani in quella Nazione. Toccò a me la sorte di assistere alla benedizione degli scavi già compiuti da S. E. Mons. Candido Rada, per l'erezione del tempio votivo che egli ambisce dare a Quito per adempire il voto di Don Calcagno e per ringraziare la Madonna della protezione visibile data ai suoi Figli dopo il ritorno.

Il clima religioso della Repubblica oggi è ben diverso da quello del secolo scorso. Lo stesso Presidente, intervenuto alla cerimonia con Sua. Em. il Cardinale Arcivescovo, disse parole edificanti professando la sua fede di cattolico ed esaltando l'opera dei Salesiani a vantaggio della gioventù, del popolo e dell'oriente equatoriano tra i Kivari.

L'Ispettorìa conta ben 24 Case e lo scarso personale si prodiga generosamente nel lavoro molteplice. Sarebbe stato per me e per i valorosi missionari una grande soddisfazione visitare tutte o la maggior parte delle loro residenze sparse nel territorio del Vicariato di Méndez. Mi sento legato a quella Missione dal 1921, quando la bontà dei Superiori mi aveva destinato, novello sacerdote, ad affiancare S. E. Mons. Comin che era stato da poco consacrato. Non potei avere tanta fortuna allora e avrei desiderato vedere adesso tutto il lavoro compiuto nei 37 anni di episcopato del nostro benemerito Vescovo, tanto più che egli si disponeva ad accompagnarmi malgrado i suoi 83 anni.

Passai due giorni a Sucúa, due a Macas, uno a Sevilla Don Bosco; per l'inclemenza del tempo non potei andare a Méndez e Gualaquiza. Ma da quanto mi fu dato vedere coi miei occhi e dalle lunghe, interessanti conversazioni coi mis-

sionari, dalla visione dei Musei che a Cuenca ha preparato il caro Don Crespi e a Quito S. E. Mons. Rada, ho potuto darmi conto delle meravigliose conquiste operate tra quelle tribù che parevano indomabili e irriducibilmente avverse alla civilizzazione; e che ora mandano spontaneamente i loro figli ai Salesiani e alle suore per farli educare cristianamente, smettono a poco a poco l'indomita fierezza, si adattano al lavoro, chiedono il battesimo, formano famiglie cristiane e sanno persino resistere alla propaganda protestante, che con mezzi moderni di aerei, di ospedali e doni in quantità tentano contrastare l'opera nostra predicando un vangelo umanizzato.

E tutta questa conquista fu fatta con pochi mezzi, immensi sacrifici e, dobbiamo dirlo, con scarso personale! Ma l'Ausiliatrice e Don Bosco ora premiano a dovizia gli eroici operai del Signore con frutti sempre più copiosi e col riconoscimento pieno delle Autorità e della Nazione.

Il 24 maggio, mentre a Torino presenziava la festa il nostro Vescovo Mons. Baraniak cantando il *Saepe dum Christi populus cruentis | Hostis infensi premeretur armis | Venit adiutrix pia Virgo Coelo | Lapsa sereno*, felice della sua liberazione e di quella del suo eroico Cardinal Wyszynski, a Cuenca, nell'ampio cortile del nostro Aspirantato, alla presenza dell'Arcivescovo e delle Autorità cittadine, accompagnato dai nostri Vescovi Mons. Comin e Mons. Rada, ebbi la gioia di porre in mano all'Ausiliatrice, già incoronata d'oro e di gemme tre anni or sono in occasione del 60° dell'Ispettorìa, lo scettro d'oro, regalato dai nostri amici e benefattori. È Maria Ausiliatrice la ragione dei nostri trionfi e delle nostre vittorie: a Lei tutto l'onore e la nostra illimitata filiale devozione.

5. - BRASILE. — Il primo di giugno toccai terra brasilena dopo breve sosta a Lima per il cambio di aereo. E da Rio de Janeiro, dove passai la notte, immediatamente risalii al nord, iniziando la visita lungo il litorale atlantico da Bahia, Aracajú, a Recife. Noi che conosciamo il Brasile sulle carte geografiche

e che non facciamo caso delle scale altissime che ne riducono le proporzioni, stentiamo a capacitarci delle distanze e delle dimensioni di queste regioni. L'aereo diventa una necessità assoluta per chi deve passare da un capo all'altro e l'Ispettorìa che ora ho visitato in un mese e mezzo avrebbe richiesto un anno prima del 1930. Tuttavia i confratelli si sentono egualmente vicini di spirito e parlano delle Case lontane e s'interessano dei comuni problemi in cordiale unione. Però dobbiamo convenire che i cinquemila chilometri di distanza tra Recife, Casa ispettoriale, e Parí Cachoeira, ultima Casa al confine della Colombia, sono un po' troppi per l'Ispettore e per i confratelli, soprattutto considerando le difficoltà di comunicazioni da Manaus, lungo i fiumi della nostra Prelazia Amazzonica. Urge creare centri di rifornimento per vocazioni, prima di dividere questa Ispettorìa, pur tanto ricca di avvenire. Quando arriverà la zona amazzonica a dare i suoi apostoli e a provvedere ai bisogni innumeri del popolo cristiano e di quello da civilizzare? L'appello dei Vescovi sudamericani nel Congresso di Rio de Janeiro, invocante aiuto dall'Europa, risponde a un bisogno impellente: il popolo è cristiano e devoto; ma senza sacerdoti si paganizza, perde le abitudini della preghiera, della vita sacramentale; e diventa preda della superstizione, dello spiritismo, dell'indifferenza, dell'immoralità, che dissolvono le famiglie e preparano infiniti mali.

Vi sono regioni tuttora ferventi e ricche di vita cristiana; nei collegi si incontrano giovani ottimi, provenienti da famiglie numerose, sane; dove arriva un sacerdote zelante a lavorare in una parrocchia, trova rispondenza generosa e pronta; le Missioni suscitano partecipazioni insperate e trasformazioni radicali. La vita religiosa di questi paesi è molto simile a questo terreno tropicale: una pioggia opportuna rinverdisce e feconda tutto: il lavoro sacerdotale ed educativo trova anime ben disposte e dà risultati immediati.

È per questo motivo che, dove abbiamo potuto mettere radici, gli istituti sono diventati subito enormi: dai corsi ele-

mentari ai liceali, dalle Scuole gratuite agli Oratori e alle Scuole professionali: tutto prende grandi proporzioni, di molto superiori alle possibilità del personale e dei mezzi economici.

Oh come esce spontanea dal cuore la preghiera al Cuore Sacratissimo di Gesù *ut multos ac dignos operarios mittere dignetur!*

Da Recife a Juazeiro, da Fortaleza a Baturité, a Belem, a Manaus è un succedersi di Case in cui si alternano i turni scolastici del mattino, del pomeriggio e della sera; si aggiungano le chiese pubbliche e le cappellanie; con Oratori e Scuole professionali, sempre con personale ridotto e con l'ausilio di molti professori esterni, che lasciano a noi tutta la responsabilità educativa, religiosa e morale con pochissimo tempo a disposizione.

Grande conforto mi recarono le Case di formazione di Jaboatão e di Carpina con oltre duecentocinquanta aspiranti e il nutrito Studentato filosofico di Natal, speranza, ricchezza, vita dell'Ispettorìa con la promessa di un prossimo aspirantato per coadiutori. Oh, Dio benedica ad uno ad uno questi cari figliuoli e conservi e porti a maturità queste vocazioni nascenti!

E che dire della Missione del Rio Negro? Li abbiamo sentiti più volte sui Bollettini questi nomi esotici: Manaus, Barcelos, Tapurucuara, Uaupes, Içana, Taracua, Parí Cachoeira, Jauareté. Ora che ho potuto passare dall'una all'altra Casa, percorrendo questi fiumi immensi e vorticosi sulle lance a motore per più di centosettanta ore, ho visto con ammirazione, tra foreste impenetrabili, belle case moderne, parte in legno e parte in muratura, chiese ampie e devote, ampi cortili, scuole, dormitori originali con le amache disposte in ordine e appese a un'armatura in legno, terre coltivate tutto all'intorno, dalle mani dei ragazzi e degli ex allievi, centinaia di ragazzi e ragazze interni ben vestiti e ben nutriti, docili, pii, e affezionati... Son più di duemila in queste poche Case; e molta parte del loro corredo e del vitto viene da Rio de Janeiro, provveduto e distribuito sapientemente dal Prelato S. E. Mons. Pietro Massa

e dal suo Vescovo coadiutore Mons. Domitrowitsch con gli aiuti che possono ottenere dal Governo e dai benefattori.

È un poema nuovo che canta le glorie della civilizzazione cristiana e brasiliana, per mezzo di pochi sacerdoti — venticinque — alcuni chierici e coadiutori instancabili, che si dividono tutto il lavoro del centro e le visite ai cristiani disseminati lungo i fiumi, e alle tribù tuttora pagane, che si debbono raggiungere talora nelle foreste, studiando le lingue diverse, tra avventure spesso poco gradite. Ma ormai i missionari sono conosciuti e rispettati; ed è commovente vedere come questi indi cristianizzati, al sentire da lungi il rombo del motore della lancia missionaria (nessun altro viaggia a motore nelle località lontane), montano sulle loro canoe, intagliate tutte d'un pezzo in un tronco d'albero, s'avvicinano a offrire la loro merce, per avere in cambio ciò che loro bisogna (il missionario porta sempre con sé tali provviste), ricevono una benedizione e ripartono contenti.

Oh come siamo davvero incamminati alla realizzazione delle parole di Luigi Colle nel sogno del 1883 (vol. XVI, pag. 389): « Col sudore e col sangue i selvaggi ritorneranno ad essere attaccati alla pianta (della vita) e ad essere gradevoli al Padrone ».

Don Bosco pensava: « Ma per ciò conseguire ci vuol tempo ». Ma quel caro giovane, leggendo nei miei pensieri proseguì: « Questo avvenimento sarà ottenuto prima che sia compiuta la seconda generazione ». « E quale sarà la seconda generazione? ». « Questa presente non si conta. Sarà un'altra e poi un'altra ». « Ma ognuna di queste generazioni, quanti anni comprende? ». « Sessanta anni ».

Confratelli e figliuoli carissimi, ormai abbiamo acquistato più volte la certezza che Don Bosco vedeva e diceva ciò che la grande sua Maestra gli insegnava.

E chi non vede come anche in questo sogno mirabile i particolari più minuti hanno trovato il loro avveramento nella storia di questi sessant'anni?

E nel caso nostro, osservando le conversioni dei Kivari e di questi indi del Rio Negro è evidente che essi sono la prima generazione dopo quella del sogno e che, a Dio piacendo, l'apertura del secolo prossimo potrà vedere portata a compimento la rigenerazione cristiana dei popoli a noi affidati dalla Provvidenza. Chi ci sarà vedrà!

Intanto ecco la mia invariabile conclusione.

Tutti e dappertutto dobbiamo pensare a cercare e coltivare vocazioni: non basta che crescano le Case di numero e di ampiezza. Oggi il Regno di Dio esige un'eccezionale moltiplicazione dei sacerdoti e religiosi, per far fronte alle nuove necessità e alle moltiplicate perversioni che l'Anticristo sa operare nel mondo. Il Papa si fa banditore d'un « mondo migliore » e solo il sacerdozio e la santità ne possono essere il fermento. Ascoltiamo queste voci del Cielo e procuriamo di concorrere tutti efficacemente ad attuare il divino disegno della salvezza delle anime in tutto il mondo.

Continuate ad accompagnarmi con la vostra preghiera e col vostro lavoro santificato.

Posdomani, da Porto Velho entrerò nel Mato Grosso; da metà agosto visiterò l'Ispettorato di Rio de Janeiro, e da metà settembre quella di San Paulo, a Dio piacendo.

Sarà un crescendo d'incontri familiari e di intime soddisfazioni reciproche di cui sarò felice di darvi il resoconto negli *Atti del Capitolo* di novembre-dicembre, mentre vi annunzierò pure l'imminente apertura del XVII Capitolo Generale.

In cordiale unione di preghiere, vostro

aff.mo in C. J.

Sac. RENATO ZIGGIOTTI

Il Prefetto Generale

1. - In vista del Primo Centenario delle Apparizioni di Lourdes, che forma anche il soggetto della Strenna del Rettor Maggiore per il 1958, non è il caso che alcuno si senta in dovere di intraprendere un pellegrinaggio a Lourdes, per testimoniare il suo amore alla Madonna. Né sarebbe valido il pretesto che vi è qualcuno che paga il viaggio.

Piuttosto, sarebbe bene approfittare di quest'occasione per prendere come meta della passeggiata annuale qualche santuario Mariano non troppo lontano dalla propria casa, preparandovi gli allievi, affinché lo facciano in spirito di preghiera e di penitenza, per assecondare i desideri della Madonna Immacolata.

2. - In appendice a questo numero degli Atti del Capitolo troverete una lista di pubblicazioni salesiane che dovrebbero essere alla portata di tutti e che si dovrebbero trovare in tutte le case salesiane. Vi è pure una lista di moduli che sono necessari all'ufficio ispettoriale e che possono essere forniti a richiesta. La semplice lettura di questa lista potrà suggerire ai direttori e agli ispettori qualche opportuna ordinazione per completare biblioteche e archivi.

COMUNICAZIONI E NOTE

I. MESSA E UFFICIO IN ONORE DI SAN DOMENICO SAVIO

SACRA CONGREGATIO
RITuum

Prot. N. S. 120/956.

SOCIETATIS SANCTI FRANCISCI SALESII

Beato Dominico Savio, Confessore, praeclaro Sancti Joannis Bosco alumno, Sanctorum fastis Anno Mariali 1954 a Summo Pontifice Pio Papa XII sollemniter adscripto, Rev. mus Dominus Julius Bianchini, Societatis Sancti Franciscae Salesii Postulator Generalis, schema Officii et Missae in honorem eiusdem novensilis Sancti una cum Ellogio in Martyrologium Romanum inserendo diligenter concinnavit Sacraeque Rituum Congregationis iudicio pro opportuna approbatione humiliter subiecit. Et Sacra eadem Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi ab ipso Sanctissimo Domino nostro PIO PAPA XII tributarum, proposita schemata revisit et emendavit atque, prout in adnexo exemplari inveniuntur, probavit atque ab omnibus, quibus jus est, iuxta Decreta et Rubricas adhibenda mandavit. Contrariis non obstantibus quibuscumque.

Romae, die 28 Junii 1957.

L. ✠ S.

C. CARD. CICOGNANI
S. R. C. Praef.

✠ A. CARINCI, Archiep. Seleuciensis
S. R. C. a Secretis.

DIE 9 MARTII

SANCTI DOMINICI SAVIO, CONFESSORIS

IN MISSA

*Introitus**Apoc., 14, 4-5*

Hi sequuntur Agnum quocumque ierit, primitiae Deo et Agno: sine macula enim sunt ante thronum Dei. (T. P. Alleluia, alleluia).

Ps. 118, 1. Beati quorum immaculata est via, qui ambulant in lege Domini. † Gloria Patri.

Oratio

Deus, qui in Sancto Dominico mirabile adolescentibus pietatis ac puritatis exemplar dedisti: concede propitius; ut eius intercessione et exemplo casto corpore et mundo corde tibi servire valeamus. Per Dominum.

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Thessalonicenses. *I Thess., 4, 1-3 et 7.*

Fratres, rogamus vos et obsecramus in Domino Jesu, ut quaemadmodum accepistis a nobis quomodo oporteat vos ambulare et placere Deo, sic et ambuletis, ut abundetis magis. Scitis enim quae praecepta dederim vobis per Dominum Jesum. Haec est enim voluntas Dei, sanctificatio vestra. Non enim vocabit nos Deus in immunditiam, sed in sanctificationem.

*Graduale**Ps. 118, 99-100*

Senibus intelligentior sum, quia praecepta tua observo. †. Ab omni via mala cohibeo pedes meos, ut custodiam viam tuam.

Alleluia, alleluia. *Ps. 20, 2-3* Desiderium cordis eius tribuisti ei, et petitionem labiorum eius non denegasti. Alleluia.

Post Septuagesimam, omissis Alleluia et versu sequenti, dicitur:

Tractus Ps. 118, 9-11 Quomodo puram servabit adolescens viam suam? Custodiendo verba tua. †. Toto corde meo quaero te; ne siveris me aberrare a mandatis tuis. †. In corde meo recondo eloquium tuum, ne peccem contra te.

Tempore autem Paschali omittitur Graduale, et eius loco dicitur:

Alleluia, alleluia. †. *Ps. 20, 2-3* Desiderium cordis eius tribuisti ei, et petitionem labiorum eius non denegasti. Alleluia. † *ibid. 4* Benedictionibus faustis praevenisti eum, imposuisti capiti eius coronam de auro puro. Alleluia.

✠ *Sequentia sancti Evangelii secundum Mattheum. Matth., 11, 25-28.*

In illo tempore respondens Jesus dixit: Confiteor tibi, Pater, Domine coeli et terrae, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis. Ita, Pater: quoniam sic fuit placitum ante te. Omnia mihi tradita sunt a Patre meo. Et nemo novit Filium, nisi Pater: neque Patrem quis novit, nisi Filius, et cui voluerit Filius revelare.

Offertorium Ps. 99, 1-2 Exultate Domino omnes terrae; servite Domino cum laetitia; introite in conspectum ejus cum exultatione. (T. P. Alleluia).

Secreta

Salutaris hostia quam tibi offerimus, Domine, mentes nostras attolat; et seraphico nos inflammet ardore, quo Sanctus Dominicus vehementer aestuavit. Per Dominum.

Communio Gen., 27, 27 Ecce odor filii mei sicut odor agri pleni, cui benedixit Dominus. (T. P. Alleluia).

Postcommunio

Divina mensa refecti, tuam in nobis, Domine, refove gratiam: ut Beati Dominici vestigia secuti, et viriliter aggrediamur sanctitatis viam, et animas fratrum ad portum salutis perducere valeamus. Per Dominum.

IN OFFICIO

In I Nocturno Lectiones Justus si morte de Communi 2 loco

In II Nocturno

Lectio IV

Dominicus Savio, adolescens, praeclarus Sancti Joannis Bosco alumnus, in subalpinis humili loco ortus, ipso natali die lustrali unda perfusus, incontaminatam toto vitae curriculo primam servare gratiam satagit; eamque ita adaugere, ut consummatus in brevi expleverit tempora multa. A teneris pietate atque orationis studio singulariter enituit. Puerulus adeo inter condiscipulos florebat, ut eum in exemplum suis natis matresfamilias uno ore proferrent. Vix septennis, perraro quidem tunc temporis privilegio, dignus est habitus qui coelesti pane primum reficeretur. Eius animi fervor quo in Jesum et Mariam ferebatur illum induxit ad propositum edendum: potius mori quam culpa foedari. Quo factum est ut aetate cresceret et gratia, omnibus, tam indolis suavitate quam morum honestate, ut qui maxime carus.

Lectio V

A sancto Joanne Bosco in Taurinense ephubeum receptus, quamvis duodecennis ad hoc acriter contendit, sub tanti magistri ductu, ut animae salutis, et sanctitati, suae conditioni consonae, prospiceret. Disciplinae observantissimus, atque litterarum studio apprime deditus, ut ingenio, ita inter coequales angelica praestabat puritate, quam vultu, sermone, incessu spirare videbatur. Inexhausta ferebatur in sodales caritate, utpote qui in deliciis haberet alios catechismum edocere, infirmos invisere atque solari, desides ac tepidos ad pietatem allicere, litesque componere. Ad condiscipulos melius faciliusque juvandos, sodalitatem quoque inivit a Virgine Immaculata, quo tempore singularis eius conceptio tamquam catholicae fidei dogma definita est. Romanum Pontificem summopere diligebat, et pro errantium ad Ecclesiam reditu enixis precibus orabat.

Lectio VI

Hanc autem agendi rationem lectissimus adolescens, et maxima exornabat animi laetitia et jugi mortificatione tuebatur atque alebat. Praeter cruciatus quibus diu noctuque tenue corpuseculum afflictabat, a praebitis obsoniis identidem se abstinebat, modico ac viliori cibo contentus. Licet contraria adhuc vigeret consuetudo, juxta moderatoris consilium, quotidie ad sanctissimum accedebat Eucharistiae Sacramentum; gratiarumque actionem ita protrahabat, ut quandoque veluti ab ecstasi horis meridianis revocatus fuerit. Deiparam adeo diligebat ut quam frequenter ad eius aram preces funderet, nihilque omitteret quod in eius laudem fore arbitraretur. Nondum decimum quintum attigerat annum cum gravi re-
crudescente morbo, Mondonii, quo se contulerat, die nona martii anni millesimi octingentesimi quinquagesimi septimi, angelus ad angelos evolavit; quem miraculorum gloria illustratum Pius Papa duodecimus, anno sacro jubilaei, beatorum, quadriennio vero post, anno mariali millesimo nonagesimo quarto supra quinquagesimo, sanctorum fastis adscripsit.

*In III Nocturno**Lectio VII*

Lectio Sancti Evangelii secundum Mattheum. *Cap. 11, 25-28.*

In illo tempore respondens Jesus dixit: Confiteor tibi, Pater, Domine coeli et terrae, quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis. Et reliqua.

Homilia Sancti Augustini Episcopi. *Sermo VIII de verbis Domini.*

Audi ergo Dominum confitentem. « Confiteor tibi, Pater, Domine coeli et terrae ». Quid confiteor? In quo te laudo? Haec enim confessio, ut dixi, laudem habet. « Quia abscondisti haec a sapientibus et prudentibus, et

revelasti ea parvulis ». Quid est hoc, fratres? A contrario sensu intelligite. « Abscondisti haec, inquit, a sapientibus et prudentibus »; et non dixit: Revelasti ea stultis et imprudentibus; sed ait: « Abscondisti quidem a sapientibus et prudentibus, et revelasti ea parvulis ». Sapientibus et prudentibus irridendis, arrogantibus falso grandibus, vere autem tumentibus, opposuit non insipientes, non imprudentes, sed parvulos. Qui sunt parvuli? Humiles.

Lectio VIII

Ergo, « Abscondisti haec a sapientibus et prudentibus ». Nomine sapientium et prudentium, superbos intelligi ipse exposuit cum ait: « Revelasti ea parvulis ». Ergo abscondisti non parvulis. Quid est, non parvulis? Non humilibus. Quid est non humilibus, nisi superbis? O via Domini! Aut non erat, aut latebat, ut revelaretur nobis. Unde Dominus exultavit? Quia revelatum est parvulis. Debemus esse parvuli; nam si voluerimus esse magni, quasi sapientes et prudentes, non nobis illud revelatur.

Lectio IX

Qui sunt magni? Sapientes et prudentes. « Dicentes se esse sapientes, stulti facti sunt ». Habes remedium a contrario. Si dicendo te esse sapientem stultus factus es; dic te stultum, et sapiens eris. Sed dic, et intus dic; quia sic est, ut dicis. Si dicis, noli coram hominibus dicere, et coram Deo non dicere. Prorsus quod ad te ipsum pertinet, quod ad tua, tenebrosus es. Quid enim est aliud stultum esse, nisi esse tenebrosus in corde?

Te Deum laudamus.

Ad Magnificat Ant. Ps. 8, 6. Fecisti eum paulo minorem angelis, gloria et honore coronasti eum. (*T. P. Alleluia.*)

Ellogium in Martyrologio Romano

Mondonii, in Astensibus, Sancti Dominici Savio, adolescentis, confessoris, quem vitae innocentia ac perfectionis studio praeclarum, Pius Duodecimus anno Mariali Sanctorum fastis adscripsit.

Concordat cum originali approbato.

In fidem, etc.

Ex Secretaria S. R. C., die 28 Junii 1957.

L. † S.

† ALFONSUS CARINCI, Archiep. Seleucien.
S. R. C. Secretarius.

2.

DECRETUM

BARCINONEN.

BEATIFICATIONIS ET CANONIZATIONIS
SERVAE DEI

DOROTHEAE DE CHOPITEA VILLOTA SERRA

*Matrisfamilias**Unionis Cooperatorum Salesianorum Sodalitatis*

SUPER DUBIO

An signanda sit commissio introductionis causae in casu et ad effectum de quo agitur

Christi Ecclesia suae ipsius naturae congruenter, cum ab ipso auctore suo sancta constituta sit et sanctitatis effectrix, opus sanctificationis persequi numquam desistit, quandoquidem ex Dei voluntate ad vitae sanctimoniam omnes, qui ea duce et magistra utuntur, niti debent. «*Haec est voluntas Dei*, ait S. Paulus (I Thess. 4, 3), *sanctificatio vestra*». Quam quidem cuius generis esse oporteat, Dominus ipse ita declarat: «*Estote ergo vos perfecti, sicut et Pater vester caelestis perfectus est*» (Mt. 5, 48). Nec vero putandum est ad paucos quosdam lectissimos seu magno atque excelso animo praeditos id pertinere, ceteris autem in inferiore quodam virtutis gradu licere consistere, velut si veri nominis sanctitas, qualem Catholica proponit Ecclesia, aut adaequari non possit, aut certe tam ardua sit ad assequendum tantisque implicetur fastidiis ac taediis, ut in plerosque fidelium non cadat et ad viros mulieresque extra claustra degentes neutiquam accommodetur. Tenentur, e contra, hac lege omnino omnes, nemine excepto. Nec ceteroquin iis, qui ad christianae perfectionis fastigium pervenerunt, quos quidem paene innumeros ex omni aetate atque ordine fuisse testatur historia, non eadem, quae reliquis, naturae infirmitas obtingit, aut non similia fuerunt pericula obeunda aut non similibus vexati fuere tentationibus. Praeclare ad hoc scribit S. Augustinus: «*Non igitur Deus impossibilia iubet, sed iubendo admonet et facere quod possis et petere quod non possis*» (De natura et gratia, c. 43, n. 50, P. L. 44, col. 271).

DOROTHEA DE CHOPITEA VILLOTA SERRA, qua puella, qua sponsa, qua materfamilias et qua vidua viam perfectionis christianae, licet vitam extra monasterii saepta degerit, ita secuta est, ut inter eos qui ad fastigium sanctitatis pervenerunt accenseri videatur.

Jacobopoli, in urbe Chilensis Nationis capite, anno 1816, die 5 Iunii mensis, Nicoláo Chopitea et Isabella Villota parentibus, censu, pietate et honestate praeclaris, ortum duxit Famula Dei, eodemque die Baptismo regenerata sacroque chrismate lenita est, nominibus susceptis Antonia et Dorothea a Doloribus. Ob civiles tum illic perturbationes, parentes eius in Hispaniam se contulerunt suumque domicilium Barcinone constituerunt, ubi Dorothea ad mortem usque vitam gessit.

Paterna in domo, cum septemdecim fratribus, christianis moribus ac litterarum primordiis a parentibus sedulo est imbuta. Docilis, obediens, pia et obsequientissima a teneris annis exstitit, in pauperes misericors; puerilia oblectamenta non adamabat, nec publica spectacula celebrabat. Quum, patre in urbe Sancti Iacobi de Chile aegrotante, mater eo contendere debuerit ut viro curas praestaret, Dorothea nostra sexdecim annos vix nata Iosepho Serra nupsit.

In coniugali statu munera uxoris et matrisfamilias egregie coluit, sive erga virum, quocum per quinquaginta annos in pace, concordia et amore vitam christianam egit, sive erga sex filias ex matrimonio susceptas, quas ad pietatem educavit, sive erga famulos, quibus veluti matrem se exhibuit, sive praesertim erga pauperes et derelictos, quos materno affectu refovit. Sacrosancto Missae Sacrificio cotidie interesse, ad S. Synaxim pie accedere, Iesum in Tabernaculo absconditum invisere, Deiparam Virginem sacri rosarii formulá honorare Caelicolas colere et pro animabus piaculari igne expiandis et preces fundere et stipem erogare in deliciis habuit. Ecclesiasticos viros magno prosequabatur obsequio.

Caritate erga proximum incensa, nullis ferme laboribus, incommodis, expensis vel maximis pepercit, ut misericordiae opera promoveret, fovaret, adiuveret et excitaret. Itaque pias domos, collegia, asyla, nosocomia, opificia et hospitium pro puellis emendandis condidit multaue alia multiformis caritatis instituta aluit. Inter Cooperatrices Salesianas ab ipso S. Ioanne Bosco cooptata, Opera Salesiana modis omnibus munifice adiuvit. Quae cum promoveret et moliretur opera, familiaria negotia et officia minime neglexit, imo tam sedulo et prudenter administrabat et fideliter adimplebat, ut «*Angelus domus*» appellaretur luculenterque ostenderet ipsos domesticos lares sanctitatis palaestram fieri posse.

Laboribus tandem confecta, pulmonum morbo repente correpta, sanctis refecta Sacramentis, die 3 Aprilis anno 1891, aetatis suae quinto super septuagesimum, Barcinone sancto fine quievit.

Virtutum et sanctitatis fama, qua Serva Dei Dorothea de Chopitea Serra vivens inclaruit, longe lateque post eius obitum diffusa est supervenientibus quoque prodigiis per eius intercessionem, uti fertur, a Deo patris. Hinc factum est ut, studio et cura Salesianorum, beneficiorum memores acceptorum, ordinaria inquisitio in Curia Barcinonensi super

fama sanctitatis vitae, virtutum et miraculorum in genere praefatae Dei Famulae inita fuerit anno 1927 atque absoluta anno 1930; cui rogatorialis, qui dicitur, processus, Taurini anno 1929 celebratus, accessit. Qui processus ad iuris normam instituti, Romam missi sunt et severo S. Rituum Congregationis examini subiecti sunt. Postulatoriae interim litterae quamplurium Sacrorum Antistitum Romam missae sunt, quibus a Summo Pontifice expostulant ut causae beatificationis ipsius Servae Dei manus apponatur.

Sacra autem Rituum Congregatio, scriptis eidem Dei Famulae tributis ad iuris normam perpensis, die 4 mensis Maii anno 1952 quominus ad ulteriora procedi posset nihil obstare decrevit. Servatis itaque omnibus de iure servandis, instante Rev.mo Domino Iulio Bianchini, Societatis S. Francisci Salesii Postulatore Generali, infrascriptus Cardinalis, loco Em.mi ac Rev.mi Domini Friderici Cardinalis Tedeschini, Episcopi Tusculan. et huius causae Ponentis seu Relatoris, die 5 Martii anni 1957 in Ordinario S. Rituum Congregationis coetu ad Vaticanum habito, dubium proposuit discutiendum: *An signanda sit commissio introductionis causae in casu et ad effectum de quo agitur.* Em.mi autem et Rev.mi Purpurati Patres sacris ritibus tuendis praepositi, relatione Cardinalis auscultata auditisque Officialium Praelatorum suffragiis, praecipue vero R. P. D. Sylvii Romani, Fidei Promotoris Generalis, rescribere censuerunt: *Affirmative*, seu *signandam esse commissionem in casu et ad effectum de quo agitur, si id Sanctissimo placuerit.*

Facta demum, subscripto die per infrascriptum Cardinalem Sanctissimo Domino nostro Pio Papae XII his super rebus fidei relatione, Sanctitas Sua sententiam Purpuratorum Patrum ratam habens, *commissionem introductionis causae beatificationis Servae Dei DOROTHEAE DE CHOPITEA SERRA, Matrisfamilias*, Sua manu signare dignata est.

Datum Romae, die 21 mensis Iunii, Anno Domini 1957.

CAIETANUS Card. CICOGNANI, S. R. C. Praefectus

L. ✠ S.

✠ ALFONSUS CARINCI, Archiep. Seleuc., S. R. C. a Secretis

3. STAMPATI PUBBLICATI DAL CAPITULO SUPERIORE PER LE ISPETTORIE E CASE

1. *Ateneo Salesiano (Pontificio)* - Scelta degli allievi e condizioni di accettazione (circolare del Consigliere Scolastico Generale, 31-1-1955).
2. *Atti Capitulo Superiore* - Raccolta completa dal 1920 (eccetto i numeri esauriti).
3. *Benedictio mensae* - Formato grande per refettori, su carta e su cartone.
4. *Benedictionis formula* in honorem B. M. V. Auxil. Christianorum (foglietto in latino).
5. *Breviario* - Intenzioni raccomandate ai sacerdoti salesiani e Massime di Don Bosco (foglietto).
6. *Casus conscientiae et liturgici*, con relative *Solutiones*.
7. *Cataloghi* o Elenchi della Società Salesiana (raccolta completa fin dall'anno 1870, eccetto i numeri esauriti).
8. *Celebret* - Pagella per i sacerdoti a firma dell'Ispettore.
9. *Costituzione Apostolica «Sedes Sapientiae»* del 31-5-1956 sulla formazione dei chierici religiosi (estratto ad uso delle nostre Case).
10. *Constitutiones Societatis Sancti Francisci Salesii* (in latino) - Opuscolo (1923).
11. *Costituzioni e Regolamenti*, in italiano, ediz. 1954.
12. *Costituzioni (Introduzione alle)* di Don Bosco, in opuscolo separato, in italiano, buono per gli Aspiranti.
13. *Jurisjurandi formula et Professio Catholicae Fidei* (per Superiori, Direttori, Professori ed Ordinandi).
14. *Jurisjurandi formula*, prima del Suddiaconato.
15. *Indulgentiae*, Indulta, et gratiae spirituales Societati Salesianae, Salesianisque Adassociationibus concessa (Summarium Officiale).
16. *Indulgenze proprie dei Salesiani* (sunto dell'anteriore in italiano) - Opuscolo.
17. *Lettera edificante* per gli Ispettori (Don Ricaldone).
18. *Lettere di Ubbidienza* - Bollettari per gli Ispettori.
19. *Maestro dei Novizi (Norme pratiche per il)* di Don Rinaldi (fascicolo).
20. *Manuale di amministrazione* in uso nelle Case salesiane.
21. *Manuale del-Direttore* di Don PAOLO ALBERA.
22. *Meditazione e lettura spirituale* - Preghiere prima e dopo (foglietto).
23. *Memoriale per i Direttori*, per Rendiconti, Conferenze, ecc.

24. *Messa di Maria SS. Ausiliatrice* (per Messali).
25. » *di San Francesco di Sales.* » »
26. » *di Santa Maria Mazzarello.* » »
27. » *di San Domenico Savio.* » »
28. » *di San Giuseppe Cafasso.* » »
29. *Necrologio salesiano* (1951) con supplemento fino al 1957.
30. *Norme* per le accettazioni, erezioni canoniche delle Case, ecc.
31. *Notizie* intorno a ciascuna Casa per la *Cronistoria* della Società.
32. *Noviziato* - Proposta, documenti e Verbal di ammissione (cartella).
33. *Noviziato* - Bollettari per le ammissioni, da 100 pagine.
34. *Ordinazioni* - Proposta e Verbal di ammissione (foglio).
35. » - Attestato (bollettario da 100 fogli).
36. » - Attestato *collati subdiaconatus* (per i Parroci) (bollettario).
37. » - Dimissorie per i Vescovi ordinanti, a firma dell'Ispettore.
38. *Ordo Divini Officii et Parvum Calendarium.*
39. *Pratiche di pietà*, in italiano, con l'Ufficio Parvo, per Chierici e Coadiutori.
40. *Pratiche di pietà*, in italiano, senza l'Ufficio Parvo, per Sacerdoti.
41. *Privilegi* per uso degli Ispettori, col *Compendium authenticum* e il *Summarium* delle *Indulgenze salesiane.*
42. *Privilegi - Excerptum* ad uso dei Direttori.
43. *Privilegi - Excerptum* per i Sacerdoti e Confessori.
44. *Professione religiosa* - Proposta e Verbal di ammissione (foglio).
45. » » - Attestato dell'emessa Professione (bollettario).
46. *Quinquennio* per i Sacerdoti (Programma del).
47. *Registro* per Anagrafe e *Curriculum* dei Confratelli (diversi per i Sacerdoti e per i Coadiutori; formato grande: cm. 42 x 27. Volumi rilegati o quinterni sciolti).
48. *Regolamento Allievi* - Testo fissato da Don Bosco nel 1877.
49. *Regolamento* per gli *Esterni* o per gli *Oratori festivi* (testo di Don Bosco).
50. *Regolamento Esercizi Spirituali* con formulari per la Vestizione e Professione (1942).
51. *Salesiano (Il) sotto le armi* - « *Vademecum* » per i Soci militari.
52. *Statistiche Salesiane: Foglio singole Case.*
 - » » » *Ispettoriale.*
 - » » » *Prospetto generale* dell'Ispettoria.
 - » » » *Soci defunti* durante l'anno.
 - » » » *Soci usciti* durante l'anno.
 - » » » speciale per le *Missioni.*

53. *Stemma Salesiano* - Quadro grande a colori (cm. 45 x 60).
54. *Tesario di Filosofia* per l'ammissione alla Teologia.
55. *Tesario di Teologia* per l'ammissione alla Licenza.
56. *Uffici proprii* della Società Salesiana (Breviario) rilegati e sciolti.
57. *Ufficio* di Maria SS. Ausiliatrice, per Breviario (separato).
58. *Ufficio* di San Domenico Savio, per Breviario (separato).

4. LIBRI D'INTERESSE SALESIANO GENERALE
PER LE BIBLIOTECHE DELLE ISPETTORIE E CASE

1. *Memorie Biografiche di San Giovanni Bosco.* LEMOYNE-CERIA (20 volumi).
2. LEMOYNE-AMADEI, *Vita di Don Bosco* (2 volumi). Ediz. SEI, Torino.
3. *Memorie dell'Oratorio di San Francesco di Sales* dal 1815 al 1855. Autobiografia di San GIOVANNI BOSCO, con introduzione e note di Don CERIA. Ediz. SEI, Torino, 1946, pag. 260.
4. *Opera Omnia di Don Bosco*, a cura di Don CAVIGLIA. Pubblicati 5 volumi: I: *Storia Sacra e Storia Ecclesiastica* - II e III: *Vita dei Papi* - IV: *La Storia d'Italia* - V: *Vita di Savio Domenico*, seguita da uno studio del Caviglia sul santo allievo di Don Bosco. Ediz. SEI, Torino.
5. *L'Oratorio di Don Bosco*, di Don FEDELE GIRAUDI. Inizio e progressivo sviluppo edilizio della Casa Madre di Torino. Ediz. SEI, Torino, pag. 260.
6. *Il Santuario di Maria Ausiliatrice*, di Don FEDELE GIRAUDI. Volume di grande formato, riccamente illustrato. Ediz. SEI, Torino, pag. 172.
7. *Epistolario di San Giovanni Bosco*, a cura di Don CERIA (4 volumi), pubblicati i primi due. Ediz. SEI, Torino.
8. *Annali della Congregazione*, Don CERIA, (4 volumi). Ediz. SEI, Torino.
9. *Bollettino Salesiano* (italiano). Collezione completa fin dal 1877 (eccetto i numeri esauriti).
10. *Il Catechista e i Consiglieri nelle Case salesiane*, di Don TRIONE. Ediz. 1924.
11. *Circolari di Don Rua* (Segreteria Capitolo Superiore).
12. *Circolari di Don Paolo Albera* (Segreteria Capitolo Superiore).
13. *Il Coadiutore salesiano*. Conferenza di Don Bosco (1883) commentata da Don Giuseppe Vespignani (opuscolo).
14. *Organizziamo le Compagnie*, di Don G. BOZZO, con i singoli Regolamenti. (Pag. 240) (Direzione Compagnie).
15. *Domenico Savio*. Conferenza di Don CAVIGLIA, pag. 70. 1942.

16. *Collana di Formazione salesiana*, di Don PIETRO RICALDONE (12 volumi).
Vol. 1° *I Voti. Povertà.*
17. » 2° *Castità e Ubbidienza.*
18. » 3° *Virtù. La Fede.*
19. » 4° *La Speranza.*
20. » 5° *La Carità.*
21. » 6° *Le virtù cardinali* (in preparazione).
22. » 7° *L'Umiltà* (in preparazione).
23. » 8° *La Pietà* (Eucaristia, Sacro Cuore).
24. » 9° *La divozione a Maria Ausiliatrice e al Papa.*
25. » 10° *Il Rendiconto e la Visita canonica* (in preparazione).
26. » 11° *L'Oratorio festivo. Catechismo. Formazione religiosa.*
27. » 12° *Don Bosco educatore. Sistema preventivo* (2 volumi).
28. BARBERIS G., « *Vademecum* » dei giovani salesiani. Ediz. 1955.
29. CERIA E., *Don Bosco con Dio*. Ediz. LDC, pag. 394.
30. — *La vita religiosa negli insegnamenti di San Francesco di Sales*.
Ediz. LDC.
31. — *Profili dei Capitolari salesiani defunti*. Ediz. LDC.
32. — *Profili di 33 Coadiutori salesiani*. Ediz. LDC.
33. — *La Società Salesiana - Fondazione - Organismo - Espansione*. (Opuscolo di 70 pag. per Novizi e Professi).
34. MONS. PITTINI, *Memorie di un Arcivescovo cieco* (note autobiografiche).
Ediz. LDC.
35. TRIMELONI, *Tesoro d'indulgenze*. Ediz. LDC, pag. 124.
36. BRAIDO, *Il Sistema preventivo*. Ediz. Pont. Ateneo Sales., Torino, 1955,
pag. 462.
37. TERRONE L., *Lo spirito di Don Bosco*.
38. — *Il Novizio salesiano*.
39. — *Il Professo salesiano*.
40. BERTETTO D., *Maria Immacolata Ausiliatrice*. Meditazioni per le ricorrenze mariane. Ediz. LDC.
41. — *Meditazioni sulla vita divota e sulla vita religiosa secondo San Francesco di Sales*. Ediz. LDC.
42. — *San Giovanni Bosco, Maestro e Guida del Sacerdote*. Ediz. LDC, pag. 444.
43. — *San Giovanni Bosco*. Meditazioni per la Novena e commemorazioni mensili. Ediz. LDC.
44. *Catechismo di Pio X commentato con fatti, detti di San Giovanni Bosco* (3 volumi, pag. 1216 complessivi). Ediz. LDC.